



Controlli della dichiarazione di provenienza dell'olio di oliva

È stata verificata la provenienza dichiarata sull'etichetta di 16 oli d'oliva: in tutti i casi la caratterizzazione è risultata corretta.

Contesto

A causa di condizioni climatiche estreme, come siccità e caldo, e di altre circostanze, negli ultimi anni i raccolti sono stati esigui per i maggiori produttori di olive dell'Europa meridionale. Ciò ha portato a una carenza di materia prima e a un aumento del prezzo dell'olio d'oliva, con conseguente aumento del rischio che questo prodotto venga venduto ai consumatori con un'indicazione di provenienza non corretta.

Obiettivo delle analisi

L'obiettivo della campagna di analisi era determinare se l'indicazione di provenienza riportata sull'etichetta degli oli d'oliva fosse corretta.

Basi legali

La campagna di analisi si basa sull'articolo 18 della legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (RS 817.0 LDerr).

Prelievo e analisi dei campioni

Fino alla metà di giugno, due autorità cantonali preposte al controllo delle derrate alimentari hanno raccolto 16 campioni di olio d'oliva presso grossisti, negozi di gastronomia e piccoli negozi. Sulle etichette degli oli di oliva erano riportati i seguenti Paesi di provenienza: Spagna, Italia, UE, Grecia, Portogallo, Tunisia, Turchia. Su incarico dell'USAV, gli oli sono stati consegnati a un laboratorio accreditato per determinarne l'origine.

Risultato e conclusioni

L'origine di tutti i 16 oli d'oliva analizzati era stata dichiarata correttamente, quindi non è stato rilevato alcun inganno per i consumatori.

Berna, agosto 2024

